

# PARLARE SENZA VEDERE

Rappresentazioni semantiche nei non vedenti

*a cura di*

Giovanna Marotta, Linda Meini, Margherita Donati



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Volume pubblicato con i fondi del progetto di ricerca  
PRIN 2008, prot. 2008CM9MY3  
“Rappresentazioni semantiche nel linguaggio dei non vedenti:  
studi linguistici e neurocognitivi”*

*Coordinatore nazionale: Giovanna Marotta*

© Copyright 2013  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione  
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673668-0

## INDICE

INTRODUZIONE	7
Giovanna Marotta	

### SEZIONE I. LINGUISTICA E NEUROSCIENZE

Capitolo 1	13
<i>Linguaggio, cognizione e visione</i>	
Giovanna Marotta	

Capitolo 2	35
<i>Il ruolo dell'esperienza sensoriale nelle rappresentazioni semantiche: verso un approccio integrato tra neuroscienze e linguistica</i>	
Andrea Leo, Giacomo Handjaras, Alessandra Rampinini, Emiliano Ricciardi e Pietro Pietrini	

Capitolo 3	51
<i>La spazialità nelle neuroscienze cognitive</i>	
Margherita Donati	

### SEZIONE II. NORME SEMANTICHE

Capitolo 4	67
<i>Norme semantiche per lo studio del significato</i>	
Marco Baroni, Alessandro Lenci e Giulia Cazzolli	

Capitolo 5	83
<i>Una prima analisi delle norme semantiche BLIND</i>	
Alessandro Lenci, Marco Baroni e Giulia Cazzolli	

## SEZIONE III. RAPPRESENTAZIONI SPAZIALI

Capitolo 6 <i>Spazialità e linguaggio</i> Linda Meini	97
Capitolo 7 <i>Categorie del linguaggio spaziale nel corpus BASIS</i> Margherita Donati e Linda Meini	133
BIBLIOGRAFIA	161
<i>APPENDICI</i>	
<i>Appendice A</i>	181
<i>Appendice B</i>	183
<i>Appendice C</i>	193
<i>Appendice D</i>	201
INDIRIZZI DEGLI AUTORI	205

## INTRODUZIONE

GIOVANNA MAROTTA

La complessa e sfuggente tematica relativa alle rappresentazioni semantiche ed alla loro manifestazione linguistica viene affrontata in questo libro in una cornice metodologica nuova: il rapporto tra cognizione e linguaggio viene infatti indagato facendo ricorso a dati provenienti dal comportamento verbale di individui non vedenti congeniti. Le ragioni teoriche per le quali un approccio di questo genere risulta particolarmente promettente saranno illustrate nel corso dei vari capitoli che compongono il volume.

Ci è parso opportuno presentare in questa sede non solo le risorse messe a punto per lo studio delle rappresentazioni semantiche e spaziali di individui non vedenti messe a confronto con quelle di individui vedenti (cfr. *infra*, corpora *BLIND* e *BaSIS*), ma anche i primi risultati delle ricerche empiriche svolte all'interno delle suddette risorse, già rese disponibili in rete e consultabili gratuitamente all'indirizzo [http://sesia.humnet.unipi.it/blind\\_data](http://sesia.humnet.unipi.it/blind_data).

L'elaborazione e lo sviluppo delle risorse, come pure il reperimento dei soggetti e la conseguente raccolta dei dati, sono stati resi possibili grazie al finanziamento di un progetto di ricerca PRIN 2008, prot. 2008CM9MY3, intitolato *Rappresentazioni semantiche nel linguaggio dei non vedenti: studi linguistici e neurocognitivi*, di cui chi scrive è stato coordinatore nazionale. Le istituzioni accademiche coinvolte nel progetto sono l'Università di Pisa (*Dipartimento di Linguistica e Laboratorio di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica*), e l'Università di Trento (*Centro Mente e Cervello*).

Ricordiamo che nei giorni 5 e 6 ottobre 2012, presso l'Università di Pisa, si è svolto il convegno internazionale *Semantic Representations in the Blind* (<http://blind.humnet.unipi.it>), cui hanno partecipato molte persone non vedenti, oltre a ricercatori di varia nazionalità ed alcuni tra i maggiori scienziati attivi in questo settore di ricerca, tra i quali ci limitiamo a ricordare Tomaso Vecchi, Pietro Pietrini, Emiliano Ricciardi, Matthijs Noordzij, Aude Oliva. Anche la *Fondazione Bocelli*, attiva da tempo nel finanziamento di progetti di ricerca connessi con la cecità, ha manifestato interesse nei confronti dell'iniziativa con la sua presenza.

L'evento conclusivo del convegno è stata una Tavola Rotonda intitolata *The social life of the Blind*, cui hanno partecipato, oltre alle autorità accademiche ed amministrative locali, il Professor Antonio Quatraro, Presidente dell'*Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti* di Firenze, la Dottoressa Giulia Coltelli, il Tecnico dell'educazione e della riabilitazione in Orientamento e Mobilità per disabili visivi Saverio Sabi, ed il Dottor Paolo Toccafondi, caporedattore della redazione pisana del quotidiano *il Tirreno*. Una sintesi degli interventi presentati in quell'occasione, riportata in *Appendice* a questo volume, è stata quindi trasmessa alle istituzioni pubbliche (Comuni dei capoluoghi di provincia toscani e Regione Toscana), nell'intento di migliorare le condizioni di vita delle persone non vedenti, unitamente alla speranza di poter veder accolti se non tutti, almeno una parte dei desiderata espressi in quella sede.

Il volume è organizzato in tre sezioni principali, *Linguistica e neuroscienze*, *Norme semantiche* e *Rappresentazioni spaziali*. Questioni teoriche di carattere generale vengono affrontate mediante l'ausilio di metodologie avanzate, in riferimento a due dominî essenziali della cognizione umana: struttura dei concetti e categorie dello spazio nella loro espressione linguistica. Come sarà illustrato nei vari capitoli che compongono il libro, la cecità pone infatti interrogativi di rilievo a chi si occupa di semantica e di cognizione. Nel contempo, lo studio linguistico e comportamentale degli individui ciechi congeniti può diventare uno strumento utile per facilitare l'emancipazione delle persone non vedenti, o comunque diversamente abili, in rapporto cruciale alla loro vita sociale, che coinvolge il lavoro, la cultura, la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza.

Corre ora l'obbligo di ringraziare sentitamente tutte le persone che, a vario titolo, hanno partecipato al progetto, in varia veste e con varie funzioni.

In primo luogo, tutti i nostri volontari, sia non vedenti che vedenti: i compiti loro assegnati non solo hanno richiesto una gran quantità di tempo, ma hanno anche messo talvolta a dura prova la loro pazienza.

In secondo luogo, le sedi toscane, liguri e sarde dell'*Unione Italiana Ciechi*, che ci hanno aiutato nel reperimento dei volontari; in particolare, una menzione speciale per il Professor Antonio Quatraro, Presidente dell'UICI di Firenze, e per il Professor Leopoldo Federigi, Presidente dell'UIC di Lucca.

Desideriamo inoltre ringraziare tutti i ricercatori che hanno collaborato al progetto ed al suo successo, con costante partecipazione attiva e critica nelle sue varie fasi: Alessandro Lenci, Florida Nicolai, Linda Meini, Margherita Donati, del *Dipartimento di Linguistica* dell'Università di Pisa; Pietro Pietrini, Emiliano Ricciardi, Giacomo Handjaras, Daniela Bonino, Claudio Gentili del *Labora-*

*torio di Biochimica Clinica, Biologia Molecolare e Psicologia Clinica* dell'Università di Pisa; Marco Baroni, Giulia Cazzolli e Giovanni Cassani del *Centro Mente e Cervello* dell'Università di Trento.

Ringraziamo e ricordiamo anche Alessandro Fois e Sabrina Gastaldi, già studenti della *Laurea Magistrale in Linguistica* dell'Università di Pisa, che hanno raccolto ed elaborato nelle loro tesi parte dei materiali relativi al progetto. Altre tesi di laurea che trattano tematiche relative al progetto e che analizzano i dati raccolti sono del resto tuttora in corso.

Infine, una menzione colma di gratitudine per Federico Giannini, autore del sito web in cui abbiamo raccolto le risorse messe a punto nel corso del nostro progetto di ricerca.

Nel licenziare alle stampe questo volume, auspichiamo che lo sviluppo delle discipline linguistiche possa procedere di pari passo con quello delle scienze cognitive, in un confronto dialettico che consenta di comprendere sempre meglio e con sempre maggiore profondità quali siano i principi e i vincoli specifici della *faculté du langage*, in rapporto con le altre facoltà cognitive umane.

Soltanto un atteggiamento aperto e disponibile nei confronti tanto delle metodologie quanto delle teorie che vengono elaborate in campi disciplinari diversi dal nostro, pur nella piena assunzione della propria specificità, potrà garantire alla linguistica di stare 'al passo coi tempi' e di essere nel contempo corpo vivo nel tessuto storico e sociale.